

## Particolarmente ricco il dibattito, animato dai protagonisti di un "sistema" che ha dimostrato moltissimi limiti Analisi, diagnosi e ricette: l'obiettivo è superare l'emergenza

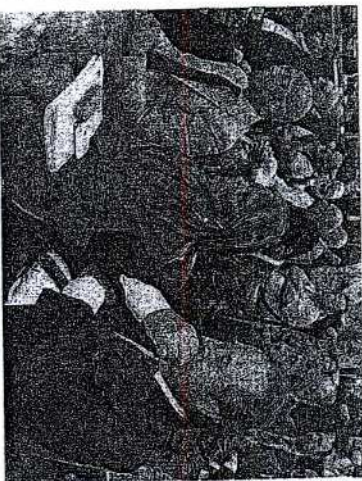
Dante Colacchio

Una sfilata di dirigenti sanitari e medici di altissimo livello, che hanno riempito l'Aula Rossa del consiglio comunale come mai era successo prima d'ora.

Tutti, partendo dal proprio osservatorio privilegiato, hanno offerto un contributo importante alla seduta straordinaria della civica assise dedicata alla Sanità in cui ha aperto il giro di interventi, per così dire non politici, il dg dell'azienda ospedaliera Pugliese-Claudio Elga Rizzo. «Sono nata su un pavimento dell'ospedale civile 42 anni fa, perché anche allora c'era il problema dei post-letto. Una difficoltà, unita a tante altre, con cui mi sono trovata alle prese fin da subito nell'esperienza del mio mandato, ma che ho cercato di sormontare facendo gioco di squadra. I dati testimoniano il nostro impegno, considerato che con un organico di 1.690 dipendenti garantiamo 35 mila interventi all'anno di cui il 22,5% a

parzienti dell'intera provincia. Oltre 70 mila sono invece gli accessi al pronto soccorso, mentre 44 mila le prestazioni effettuate in day hospital con 3 milioni e 200 visite specialistiche e oltre 2 mila operazioni chirurgiche. Numeri certificati dal ministero. Anche se stiamo dal blocco del turn-over». L'avv. Rizzo si è poi soffermato sulla convenzione con il Bambin Gesù: «La Regione sopporta una spesa di 17 milioni di euro per l'intera mobilità passiva dei pazienti. Fino a poco tempo fa il 30% delle famiglie calabresi sceglieva la struttura romana per curare i propri figli. A riguardo posso affermare che da quando è entrata in convenzione pur essendo passati solo 9 mesi, registriamo già 2.587

visite, di cui 1.408 chirurgiche, e 213 interventi. La media di assistiti proveniente dalla provincia è pari al 51%, con un altro 47% regionale e il restante 2% in arrivo da Campania, Puglia e Sicilia. I costi dell'accordo ammontano a 4 milioni e 200 mila euro, e sono stati aggiunti - a un milione e cento



Gerardo Mancuso, Elga Rizzo e Florindo Antonozzi

milioni euro. Mi pare che le condizioni per continuare ci siano tutte. Anche se a qualcuno giova infangarci magari imbecillando, ma facendolo in maniera distorta e strumentale, i giornalisti di una nota trasmissione come Report. A seguire il dg della clinica

San'Anna Giuseppe Falla: «Mi dà del ruolo di capoluogo di regione, la città è sede di tre presidi sanitari di assoluto rilievo. Mi riferisco al Policlinico universitario, alla Fondazione Campanella e alla San'Anna Hospital, che hanno bacini di utenza non parametra-

bili in chiave provinciale. Il San'Anna rappresenta una struttura di alta specialità nel senso tecnico, ma soprattutto giuridico, che la denominazione stessa richiama. Tale requisito è stato ottenuto anche in virtù del volume di prestazioni che la qualificano come tale. Non è casuale che registri una media di circa 4.200 ricoveri all'anno, con 1.000 operazioni cardiache, di cui 800 vascolari e 3.200 di cardiologia interventistica, elettrofisiologica e di cardiostimolazione».

E stata poi la volta del presidente dei medici catanzaresi Enzo Ciccone: «Mi rammarico per il mancato coinvolgimento degli ordini professionali nei processi decisionali della Regione che in sanità deve fare i conti con un lungo commissariamento e il piano di rientro. Finora si sono susseguiti decreti senza alcuni confronti con disfunzioni sempre più rilevanti. Mi chiedo se siamo pronti a creare un'azienda unica per dare pari dignità al mondo universita-

rio e ospedaliero, provvedimento che ridurrebbe la migrazione sanitaria. Ma mi pare che sul piano il governatore stia facendo passi indietro. Di conseguenza è ragionevole sostenere che l'accoppiamento non lo vedranno i nostri figli, figuriamoci noi. Sono deluso anche dalla riunione odierna (di ieri per chi legge, ndr). La verità è che programmazione e progetti non sono totalmente in sintonia. Me ne sono accorto da tempo in consiglio regionale (Ciccone è membro del gruppo del Pd a Palazzo Campanella, ndr). Una sensazione negava avvalorata dal decreto sui 136 posti-letto al Pugliese, che non si inseriscono nel quadro di una redistribuzione organica sul territorio. Ecco perché

chiuso - ha terminato - con una provocazione, ovvero proponendo la demolizione di una parte del Civile da rendere una struttura con 100-150 posti riservati all'emergenza. Un impianto funzionale e in accordo con il Caeo e la Mater Domini». Il presidente dell'Ordine dei Farmacisti Vitamino Contri ha spiegato che: «La spesa farmaceutica è molto diminuita. Il numero delle ricriche in Calabria è calato parecchio. Anche in quest'ottica siamo avvalorando la nascita della farmacia dei servizi per arrivare al migliore utilizzo. Avevamo pure discusso con la Regione dell'ubicazione delle nuove sedi farmaceutiche, sei per l'esattezza, raggiungendo un'intesa che però non è stata rispettata». Scelto che ci ha costretto a impugnare il provvedimento. Un atto, che così come è stato formulato, secondo noi non rispetta le reali esigenze della popolazione». In conclusione l'oncologo Stefano Molica: «La dot. Rizzo ha compiuto una serie di sforzi importanti per la razionalizzazione della spesa. Si è impostato un nuovo modello di governo clinico sul territorio che deve ottenere la premialità di maggiori risorse».

Hanno anche preso la parola i consiglieri Sergio Costanzo, Roberto Guerriero, Manuel Landadò, Antonio Giglio, Marco Polimeni, Roberto Rizza, Agostino Caroleo, Mauro Nocarangelo, Mirano Iaconantonio (dV), Carlo Nisicò, Vincenzo Antonio Mercurio e Vincenzo Capellupo. \*